



PROVINCIA DI COMO

SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ECOLOGIA AMBIENTE SRL IN LIQUIDAZIONE
Sede Legale	Via E. Casati, 12 - COMO
Sede Operativa	Via E. Casati, 12 - COMO
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Attività IPPC	<i>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</i>
Attività non IPPC	<i>R13-D15 rifiuti non pericolosi D13-R12 Trattamenti preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi R12 Miscelazione rifiuti non pericolosi D14 Ricondizionamento rifiuti non pericolosi R3 – R4 rifiuti non pericolosi</i>

**INDICE**

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A 0. Cronistoria autorizzativa	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	6
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	8
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	26
B.3 Risorse idriche ed energetiche	26
C. QUADRO AMBIENTALE	27
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	27
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	28
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	29
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	29
C.5 Produzione Rifiuti	30
C.6 Bonifiche	30
C.7 Rischi di incidente rilevante	30
D. QUADRO INTEGRATO	31
D.1 Applicazione delle MTD	31
D.2 Criticità riscontrate nel corso dell’ultima visita ispettiva condotta da ARPA nel 2021	37
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	37
E. QUADRO PRESCRITTIVO	38
E.1 Aria	38
E.1.1 Valori limite di emissione	38
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	38
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	39
E.1.4 Prescrizioni generali	40
E.2 Acqua	41
E.2.1 Valori limite di emissione	41
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	43
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	43
E.3 Rumore	43
E.3.1 Valori limite	43



<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	44
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	44
E.4 Suolo	44
E.5 Rifiuti	45
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	45
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	45
<i>E.5.3 Prescrizioni per RAEE</i>	49
<i>E.5.4 Attività di miscelazione rifiuti</i>	51
<i>E.5.5 Prescrizioni generali</i>	52
E.6 Ulteriori prescrizioni	53
E.7 Monitoraggio e Controllo	53
E.8 Prevenzione incidenti	54
E.9 Gestione delle emergenze	54
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	54
F. PIANO DI MONITORAGGIO	56
F.1 Finalità del monitoraggio	56
F.2 Chi effettua il self-monitoring	56
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	56
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze</i>	56
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	56
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	57
<i>F.3.4 Aria</i>	57
<i>F.3.5 Acqua</i>	57
<i>F.3.6 Rumore</i>	58
<i>F.3.7 Radiazioni</i>	59
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	59
F.4 Gestione dell'impianto	61
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	61
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	61
ALLEGATI	61
<i>Riferimenti planimetrici</i>	61



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A 0. Cronistoria autorizzativa

La società Ecologia Ambiente S.r.l., ha ottenuto la prima AIA con D.d.s. n°12741 del 29.01.07 in seguito modificato con decreto n°14448 del 24.12.09 di autorizzazione alle modifiche sostanziali dell'atto principale. Successivamente a tale provvedimento regionale sono seguite le modifiche così riassunte nei contenuti:

- P. D. n. 112/A/ECO del 16.12.2013 della Provincia di Como: aggiornamento con sostituzione del paragrafo C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento;
- P.D. n. 153/A/ECO del 29.04.2014 della Provincia di Como: aggiornamento del paragrafo C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento;
- P.D. n. 398/A/ECO del 12.11.2014 della Provincia di Como e relativo a:
 - introduzione di tre nuovi codici CER;
 - gestione CER 191212 prodotto dalle operazioni interne per operazioni in D15/R13/R12/D13/D14;
 - modifica aree interne;
 - aggiornamento del quadro B. dell'A.T.- Aggiornamento tab.B1 e B2;
 - inserimento al paragrafo E.4 Suolo della prescrizione VIII);
 - modifica al paragrafo E.5.2 delle prescrizioni II) e IV) ed inserimento della prescrizione LIII);
 - Modifica al paragrafo E.6 delle prescrizioni III) e IV);
 - Aggiornamento del paragrafo E.7.

Non tutte le modifiche richieste sono state realizzate, in particolare, ad oggi non viene effettuato il lavaggio fusti così come anche il lavaggio mezzi e l'attività laboratoristica.

Con P.D. n. 407 del 17/06/2022, rettificato con P.D. n.776 del 24/11/2022, è stato rilasciato il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art.29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; contestualmente al riesame sono state autorizzate le seguenti modifiche non sostanziali:

- introduzione nuovo cancello (intervento non ancora realizzato);
- sostituzione della pressa per carta/cartone ormai obsoleta da 12 tonn con una Rino Tullis da 22 tonn equivalente a quella già presente all'impianto per metalli e plastica;
- introduzione delle operazioni R12/R13 per i CER 15.02.03, 16.02.11*, 16.02.13*, 17.04.03, 17.04.04 in quanto precedentemente omesse per mero errore materiale.

Con atto n. 147 del 07/03/2024 l'AIA è stata volturata a ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

A.0.1 Descrizione della modifica

Con il presente atto vengono autorizzate le operazioni R13 e R12 su rifiuti sanitari da destinare a impianti di incenerimento codici EER 18 01 01 – 18 01 02 – 18 01 03* - 18 01 04 – 18 02 01 – 18 02 02* - 18 02 03.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

Ecologia Ambiente s.r.l. in liquidazione è un'azienda specializzata nella microraccolta e nello smaltimento di rifiuti speciali, rifiuti speciali potenzialmente infetti e di rifiuti speciali pericolosi.



La ditta effettua il trasporto, lo stoccaggio, lo smaltimento di rifiuti ed anche la consulenza nel settore dell'ecologia ambientale. Il trasporto viene effettuato anche conto terzi.

Attualmente l'attività principale della ditta consiste nei servizi di raccolta, stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, anche pericolosi, urbani e assimilabili agli urbani con relativo trasporto.

La Ditta si trova in Como, via Casati 12 ed insiste sul mappale n.2290

Di seguito si riportano le coordinate dell'impianto:

INGRESSO CARRAIO 1: 505048.45 E – 5069715.03 N

INGRESSO CARRAIO 2: 505094.84 E – 5069735.53 N

NUOVO INGRESSO CARRAIO 3: 505086.12 E – 5069805.90 N

CENTROIDE: 505066.39 E – 5069772.05 N

Il complesso IPPC è interessato dalle seguenti attività:

n. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Capacità autorizzata
1	5.1c	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R12	/
2	5.1d	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	D14	/
3	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	D15 – R13	R13 69 mc + 40 mc oli D15 640 mc + 1 mc rifiuti con PCB
n. ordine attività non IPPC	Codice ATECO	Attività non IPPC	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Capacità autorizzata
4	38.1	Messa in riserva e deposito preliminare rifiuti non pericolosi	R13-D15	200 mc R13 550 mc D15
5		Trattamenti preliminari come cernita, compattazione, triturazione, condizionamento, separazione su rifiuti pericolosi e non pericolosi	D13-R12	/
6		Miscelazione rifiuti non pericolosi	R12	/
7		Ricondizionamento rifiuti non pericolosi	D14	/



8	Recupero limitatamente al CER 150104	R4	100 t/a
9	Recupero dell'imballaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi limitatamente ai CER 150110*, 150105, 150102, 150106, 120199, 090199, 080499	R3	100 t/a
CAPACITA' COMPLESSIVA DI TRATTAMENTO			15.000 t/a
CAPACITA' COMPLESSIVA DI STOCCAGGIO			R13/D15 RP 750 mc R13/D15 RNP 750 mc

Tabella A1 – Attività IPPC e non IPPC

Le condizioni dimensionali dell'impianto sono le seguenti:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante m ² (*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
6007	3278,5	2728,50	'70	2013	2050

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area su cui insiste l'impianto e i territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	CR2.2 – Ambiti individuati in qualità di Riassetto urbano prevalentemente non residenziale da riqualificare anche per gli aspetti relativi alla struttura urbanistica (art.54)	0
	SV5 aree non soggette a trasformazione urbanistica	300
	CP2 ambiti strategici di riqualificazione urbana prevalentemente non residenziali	300
	CV1 costruito urbano da valorizzare	500
	CV3 ambiti di pianificazione attuativa previgente e progetti in variante	500

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nel territorio circostante all'impianto non è presente alcuna area soggetta a vincolo ambientale e nel raggio di 200 metri dall'area stessa non esistono punti di captazione dell'acqua potabile per quanto riguarda il Comune di Como.



Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (specificare tipologia di area)	-
Siti d'interesse comunitario (SIC)	-
Siti di Rete Natura 2000	-
Zone di rispetto di pozzi potabili pubblici ai sensi art. 94 D. Lgs. n. 152/2006	-
Fascia di rispetto dal reticolo idrico (Reticolo Idrico Principale, Reticolo Idrico Minore, Reticolo di Bonifica Polizia Idraulica R.D. 523/1904);	-
Fasce fluviali – PAI	-
aree soggette a vincolo idrogeologico ex Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267	-
fascia di rispetto ferroviaria ai sensi del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980	100 m
fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 t.u. leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265;	-
fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285	300 m

Tabella A4 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La prima AIA è stata rilasciata all'Azienda dalla Regione con DDS n. 12741 del 29/01/2007, sostituito dal DDS n.14448 del 24/12/09 di modifica sostanziale dopo la conclusione del procedimento di VIA. Successivamente sono stati rilasciati dalla Provincia i seguenti provvedimenti:

- n. 112/A/ECO del 16/12/2013 e n.153/A/ECO del 29/04/2014 di modifica non sostanziale con aggiornamento delle parti autorizzative relative alle emissioni idriche e sistemi di contenimento;
- n.398/A/ECO del 12/11/2014 di modifica non sostanziale;

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. da AIA
A.I.A.	D.Lgs 152/06	Provincia	407	17/06/2022	24/12/21	riesame	/
A.I.A.	D.Lgs 152/06	Provincia	776	24/11/2022		rettifica	/
A.I.A.	D.Lgs 152/06	Provincia	147	07/03/2024		voltura	/
V.I.A.	D.Lgs 152/06	Regione	Dds n. 2362	11/03/2009	-		NO
PREVENZIONE INCENDI	DPR n°151/2011	VVF COMO	5482	24/04/18	24/04/23		NO

Tabella A5 – Stato autorizzativo

L'azienda è in possesso delle seguenti certificazioni:

Certificazione / registrazione	Ente certificatore	Numero	Data di emissione	Data di scadenza
UNI EN ISO 14001	BUREAU VERITAS	IT263348-2	27/08/2024	04/10/2027

Tabella A6 – Certificazioni ambientali



B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'Azienda è autorizzata all'esercizio delle seguenti operazioni con i quantitativi massimi indicati:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali **pericolosi** (oli) per un quantitativo massimo di **40** mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo di **200** mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo di **69** mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali **pericolosi** per un quantitativo massimo di **640** mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali **pericolosi contenenti PCB** per un quantitativo massimo di **1** mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali **non pericolosi** per un quantitativo massimo di **550** mc;
- operazioni preliminari precedenti allo smaltimento (D13), incluso il pretrattamento come cernita, compattazione, triturazione, condizionamento, separazione prima di una delle operazioni da D1 a D12; ricondizionamento preliminare (D14); operazioni preliminari precedenti al recupero (R12), incluso il pretrattamento come cernita, compattazione, triturazione, condizionamento, ricondizionamento, separazione, raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 a R11; miscelazione (R12) come da tabella B3. Tali operazioni possono essere effettuate su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **14.800** t/a;
- recupero (R3) inteso quale lavaggio per recupero imballaggi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi limitatamente ai CER 150110*, 150105, 150102, 150106, 120199 (limitatamente a contenitori), 090199 (limitatamente a contenitori), 080499 (limitatamente a contenitori), per un quantitativo massimo di **100** t/a;
- recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi limitatamente al CER 150104 per un quantitativo massimo di **100** t/a.

Complessivamente è autorizzato lo stoccaggio di 1.500 mc di rifiuti e il trattamento di 15.000 t/a di rifiuti.

Come riportato nella planimetria generale "*Layout agg. maggio 2021*" l'impianto è costituito da: tre capannoni denominati A, B e C con relative tettoie, un edificio che ospita gli uffici e il laboratorio, un magazzino e una zona serbatoi con bacini di contenimento posta a ridosso della tettoia A.

È intenzione dell'Azienda procedere con la realizzazione di un secondo cancello lungo il lato Est dell'impianto per l'ingresso/uscita degli automezzi. Tale accesso era già previsto nel progetto di modifica approvato con D.d.S 14448/2009 ma mai realizzato perché oggetto di ricorso al TAR da parte della Società proprietaria dell'area antistante. Come sancito con atto notarile n. 94697/15850 registrato in data 29/12/2020 dal Dott. Paolo Lucchini, notaio iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, le parti in causa hanno raggiunto un accordo sulla servitù di passo che consentirà la realizzazione e l'utilizzo del nuovo accesso carraio da parte di Ecologia Ambiente Srl.

L'impianto è suddiviso in 11 aree funzionali e relative sottozone destinate alla ricezione dei rifiuti, allo stoccaggio delle diverse tipologie e allo svolgimento delle operazioni di trattamento.

Nella successiva tabella B.1 vengono elencate le zone di stoccaggio, la tipologia di rifiuti stoccati, le superfici e le quantità massime di rifiuti ammessi per ciascuna zona

ZONA	SOTTOZONA	TIPOLOGIA RIFIUTI	MODALITA' STOCCAGGIO	SUPERFICIE (mq)	VOLUME MAX RIFIUTI STOCCATI (mc)
1	a-b-c-d-e	Vari (vedi tab.B2)	Contenitori vari/cassoni	167	192
2	a-b	Liquidi	Contenitori vari	93	138
3	-	Infiammabili	Contenitori vari	75,6	72



ZONA	SOTTOZONA	TIPOLOGIA RIFIUTI	MODALITA' STOCCAGGIO	SUPERFICIE (mq)	VOLUME MAX RIFIUTI STOCCATI (mc)
4	-	Potenzialmente infetti	Contenitori vari	84,6	96
5	a-b-c-d	Vari (vedi tab.B2)	Contenitori vari/cassoni	240,6	310
6	a	RAEE	Contenitori vari/cassoni	36,7	44
	b			16,9	25
7	a-b	Adeguamento volumetrico	Contenitori vari	64,4	78
8	a-b-c	Farmaci	Contenitori vari	126,4	148
9	a-b	Fanghi e polveri	Contenitori vari	84,1	110
10	a-b	Vari (vedi tab.B2)	Cassoni	134,2	191
11	a	Liquidi	Serbatoi 6 da 11 mc cad.	49,9	59 (90% capacità vol.)
	b-c	Olio	Serbatoi 1 da 30 mc 1 da 10 mc 1 da 1 mc	56,6 (11b) 22,6 (11c)	37 (90% capacità vol.)
TOTALE				1250,6	1500

Tabella B1 – Zone di stoccaggio

Zona 1: area ricezione rifiuti – All'interno dello stabilimento sono presenti 2 aree di ricevimento rifiuti: una con accesso diretto da Via Casati ed una in corrispondenza della tettoia B. In tali zone avviene il controllo del rifiuto in ingresso, la pesatura, l'accettazione e lo smistamento dell'area di stoccaggio/trattamento più idonea in base alle caratteristiche del rifiuto.

Zona 2: area rifiuti liquidi destinati a miscelazione – Tale zona che si trova nella prima metà del capannone A sarà destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi in cisternette da 1 mc oppure in fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri sovrapposti per un massimo di 3 piani.

Zona 3: area rifiuti infiammabili – I rifiuti liquidi infiammabili sono stoccati in cisternette o fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri e separati dai restanti rifiuti per mezzo di murature REI. Tale area si identifica anche con la zona di travaso dei rifiuti generanti emissioni contenenti SOV.

Zona 4: rifiuti a rischio infettivo – L'area destinata allo stoccaggio di questa tipologia di rifiuti si trova in prossimità dell'ingresso del capannone A; tali rifiuti sono stoccati in contenitori vari su pallets per un massimo di 3 piani. Solo qualora in azienda non siano presenti rifiuti a rischio infettivo tale zona viene utilizzata come prosecuzione della zona 1 per smistamento e stoccaggio rifiuti in ingresso. Per tale motivo nella successiva tabella B2 non vengono indicati nella zona 4 solo i CER dei rifiuti potenzialmente infetti, ma tutti quelli che possono essere stoccati in tale area. I rifiuti identificati con i CER 180103* e 180202* non subiscono alcun tipo di trattamento ma vengono solo stoccati e raggruppati (operazioni D15-D13/R13-R12) in ottemperanza al DPR 254/03.

Zona 5: area di stoccaggio per diverse tipologie di rifiuto – In questa zona potranno essere stoccate tutte le tipologie di rifiuti tranne quelli potenzialmente infetti, i RAEE e gli infiammabili per i quali sono state definite delle zone specifiche. La modalità di stoccaggio è varia: cisternette da 1 mc o fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri o ancora contenitori vari quali big bags, ecc., con capacità fino ad 1 mc.

Zona 6: RAEE – La Ditta effettua lo stoccaggio dei RAEE secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 49/2014; le zone adibite allo stoccaggio dei RAEE sono 2: la prima (6a) è posta in fondo al capannone A ove ci sono contenitori di dimensioni variabili (fino ad 1 mc) e sovrapponibili per un massimo di 3 piani; la seconda zona (6b) consiste in 1 cassone chiuso a tenuta da 25 mc posto al di fuori della tettoia C.



Zona 7: area di stoccaggio per rifiuti destinati a triturazione/pressatura – Tale zona si trova nella prima metà del capannone C ed è adibita allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti (esclusi quelli liquidi) che sono destinati alla triturazione e/o pressatura. La modalità di stoccaggio è varia a seconda del tipo di rifiuto: cisternette da 1 mc o fusti con capacità variabile tra 1 e 200 litri o ancora contenitori vari a tenuta con capacità fino ad 1 mc.

Zona 8: farmaci, dietetici, cosmetici, rifiuti parafarmaceutici (non infetti) – lo stoccaggio di questi rifiuti avviene nella parte centrale del capannone C; la tipologia di contenitori è varia ma poiché i bancali utilizzati per i farmaci hanno un'altezza di 2 m, essi saranno disposti su un unico piano.

Zona 9: fanghi, polveri, sabbie, limature e rivestimenti – l'area destinata allo stoccaggio di questi rifiuti si trova nella parte terminale del capannone C; la tipologia di contenitori è varia e disposti al massimo su 3 piani.

Zona 10: cassoni per farmaci, metalli, vetro, plastica, carta, fanghi – I cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti ingombranti sono posizionati sotto la tettoia C davanti al capannone C vicino a dove trovano posto il tritratore e le due presse. Nella sottozona 10a sono presenti 5 cassoni da 25 mc ciascuno il cui contenuto varia a seconda delle esigenze di gestione dell'impianto e dei rifiuti presenti in azienda:

Nella sottozona 10b potranno trovarsi o 3 cassoni da 25 mc/cad oppure dei bancali con carta, fanghi, plastica o metallo.

Nel singolo cassone potrà essere stoccata esclusivamente una sola delle tipologie merceologiche sopra elencate.

Zona 11: serbatoi per rifiuti liquidi – sotto la tettoia B nella zona sud della proprietà sono presenti 7 serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi. Sono presenti 6 serbatoi da 11 mc/cad, per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di cui ai CER 070101*, 070601*, 070701* 090101* (zona 11a) e uno da 30 mc (zona 11b) per la miscelazione degli olii rigenerabili di cui alla miscela n.2. Nella zona retrostante tali serbatoi, sotto la tettoia A, è prevista l'area di miscelazione e carico di tali rifiuti liquidi. Il quantitativo massimo dei liquidi stoccati non supererà mai il 90% della capacità geometrica del serbatoio. Il parco serbatoi è dotato di un bacino di contenimento per il serbatoio da 30 mc e di 3 bacini di contenimento per i 6 serbatoi (1 bacino ogni 2 serbatoi); il loro volume è adeguato alla capacità dei rispettivi serbatoi. La sottozona 11c corrisponde a due serbatoi, uno da 10 mc l'altro da 1 mc, posti nella zona nord all'interno del capannone A e destinati allo stoccaggio delle emulsioni. Il serbatoio da 10 mc è destinato alla miscela n.1.

Zona lavaggio fusti e mezzi: è posta sotto parte della tettoia A, impermeabilizzata e dotata di griglie e cordoli per evitare che le acque di dilavamento fuoriescano da essa. In tale area troverà posto la macchina lavafusti non ancora installata.



I tipi di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni, sono individuati dai seguenti codici CER:

C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
01.01.01					X	X	X	X			X	X	X					
01.03.04					X	X	X	X			X	X	X					
01.03.05*					X	X	X	X			X	X	X					
01.03.06					X	X	X	X			X	X	X					
01.03.07*					X	X	X	X			X	X	X					
01.03.08			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.03.09					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.04.07*					X	X	X	X			X	X	X					
01.04.08			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.04.09			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.04.13			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.04.99 (limitatamente a fanghi di lavorazione)			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
01.05.04					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.05.05*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.05.06*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.05.07			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
01.05.08					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.01.01					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.01.04			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
02.01.10					X	X	X	X			X	X	X					
02.02.01			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.02.04			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.03.01					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.03.02					X	X	X	X			X	X	X	X		X		
02.03.03			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
02.03.04			X	X	X	X	X	X			X	X	X	X		X		
02.03.05			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X			
02.05.01			X	X	X	X	X	X			X	X	X	X		X		
02.05.02			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.05.99 (limitatamente a soluzioni acquose diverse)					X	X	X	X	X		X	X						X
02.06.02					X	X	X	X			X	X	X	X		X		
02.06.03			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
02.07.01			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
02.07.02			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
02.07.03			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
02.07.04			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
02.07.05			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.01.01			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.01.04*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.01.05			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.01.99 (limitatamente a scarti di colla resine e scarti di vernice)			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
03.02.01*					X	X	X	X			X	X	X					
03.02.02*					X	X	X	X			X	X	X					
03.02.03*					X	X	X	X			X	X	X					
03.02.04*					X	X	X	X			X	X	X					
03.02.05*					X	X	X	X			X	X	X					
03.03.01			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.02			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.05			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.07			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.08			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.09			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.10			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
03.03.11			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
03.03.99 (limitatamente a formaldeide e paraffina)			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
04.01.03*					X	X	X	X			X	X	X					
04.01.04			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
04.01.05			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
04.01.06			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
04.01.07			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
04.01.08			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
04.01.09			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
04.01.99 (limitatamente a cloruro di sodio)			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
04.02.09			X	X	X	X	X	X			X	X	X				X	
04.02.10			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
04.02.14*					X	X	X	X			X	X	X					
04.02.15			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
04.02.16*					X	X	X	X			X	X	X					
04.02.17			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
04.02.19*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
04.02.20			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
04.02.21			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
04.02.22			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
04.02.99 (limitatamente a paste da stampa)					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.03*					X	X	X	X			X	X	X					
05.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
05.01.06*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.07*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.08*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.09*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.10			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.12*					X	X	X	X	X		X	X						X
05.01.17*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.01.99 (limitatamente a fenantrene, carburanti con impurità)					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.06.99 (limitatamente a polverino di carbone)			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
05.07.01*					X	X	X	X			X	X	X					
06.01.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.02*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.04*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.01.99 (limitatamente a soluzioni di acido acetico, residui prodotti da laboratori di analisi)					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.02.99 (limitatamente a soluzioni detergenti basiche non contenenti cianuri, residui prodotti da laboratori di analisi)					X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.11*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.13*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.03.14			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
06.03.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.03.16			X	X			X	X			X	X		X		X	X	
06.04.03*					X	X	X	X			X	X		X				
06.04.04*					X	X	X	X			X	X		X				
06.04.05*					X	X	X	X			X	X		X				
06.04.99 (limitatamente a resine scambiatrici di ioni)			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
06.05.02*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.05.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.07.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
06.07.04*					X	X	X	X	X		X	X						X
06.13.01*					X	X	X	X			X	X		X				
06.13.02*					X	X	X	X			X	X		X				
07.01.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.01.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.01.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.09*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.01.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.01.12			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.01.99 (limitatamente a policloronafaleni)			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
07.02.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.02.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.02.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.02.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.02.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.02.09*					X	X	X	X	X		X	X						
07.02.10*					X	X	X	X			X	X						
07.02.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.02.12			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.02.99 (limitatamente a resine indurite)			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
07.03.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.03.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.03.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.09*					X	X	X	X			X	X						
07.03.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.03.11*					X	X	X	X	X		X	X		X		X	X	
07.03.12			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.03.99 (limitatamente a coloranti e pigmenti di scarto)					X	X	X	X			X	X		X				
07.04.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
07.04.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.04.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.04.07*					X	X	X	X			X	X		X				
07.04.08*					X	X	X	X			X	X		X				
07.04.09*					X	X	X	X			X	X		X				
07.04.10*					X	X	X	X			X	X		X				
07.04.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.04.12			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
07.04.13*					X	X	X	X			X	X		X				
07.04.99 (limitatamente a rifiuti solidi non contenenti sostanze pericolose)					X	X	X	X			X	X		X				



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
07.05.01*					X	X	X	X	X		X	X			X		X	X
07.05.03*					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
07.05.04*			X	X	X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
07.05.07*					X	X	X	X	X		X	X		X	X		X	
07.05.08*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
07.05.09*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
07.05.10*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
07.05.11*					X	X	X	X			X			X	X	X	X	
07.05.12			X	X	X	X	X	X			X			X	X	X	X	
07.05.13*					X	X	X	X			X			X	X		X	
07.05.14					X	X	X	X			X			X	X		X	
07.05.99 (limitatamente a composti farmaceutici, sostanze fitofarmaceutiche)			X	X	X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.01*			X	X	X	X	X	X	X		X			X	X		X	X
07.06.03*					X	X	X	X	X	X	X			X	X		X	X
07.06.04*			X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X		X	X
07.06.07*					X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.08*					X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.09*					X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.10*					X	X	X	X			X			X	X		X	
07.06.11*					X	X	X	X			X			X	X	X	X	
07.06.12					X	X	X	X			X			X	X	X	X	
07.06.99 (limitatamente a grassi lubrificanti)					X	X	X	X	X		X			X	X		X	
07.07.01*					X	X	X	X	X		X							X
07.07.03*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.07.04*					X	X	X	X	X	X	X							X
07.07.07*					X	X	X	X			X			X				
07.07.08*					X	X	X	X			X			X				
07.07.09*					X	X	X	X			X			X				
07.07.10*					X	X	X	X			X			X				
07.07.11*					X	X	X	X			X			X		X	X	
07.07.12			X	X	X	X	X	X			X			X		X	X	
07.07.99 (limitatamente ad altre soluzioni e/o miscele con inquinanti principalmente organici, altre sostanze e/o composti organici non alogenati, altri fanghi di natura prevalentemente organica)					X	X	X	X	X		X							X
08.01.11*					X	X	X	X			X			X				
08.01.12					X	X	X	X			X			X				
08.01.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.16					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.17*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.18					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.01.19*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.01.20					X	X	X	X	X		X	X						X
08.01.21*					X	X	X	X			X	X		X				
08.01.99 (limitatamente a contenitori sporchi, stracci sporchi)					X	X	X	X			X	X		X				
08.02.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.02.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.02.03			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
08.02.99 (limitatamente a materiali ceramici cotti)					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.07					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.03.08					X	X	X	X	X		X	X						X
08.03.12*					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.13					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.14*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.03.15					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.03.16*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.03.17*					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.18					X	X	X	X			X	X		X				
08.03.19*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.03.99 (limitatamente a nastri inchiostatori esauriti, contenitori sporchi e stracci sporchi)					X	X	X	X			X	X		X				
08.04.09*					X	X	X	X			X	X		X				
08.04.10					X	X	X	X			X	X		X				
08.04.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.12					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.13*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.14					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
08.04.15*					X	X	X	X	X		X	X						X
08.04.16					X	X	X	X	X		X	X						X
08.04.99 (limitatamente a contenitori sporchi e stracci sporchi)	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X				
08.05.01*					X	X	X	X		X	X		X					
09.01.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.02*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.04*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.06*					X	X	X	X			X	X		X				
09.01.07			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
09.01.08					X	X	X	X			X	X		X			X	
09.01.10			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
09.01.11*					X	X	X	X			X		X	X				
09.01.12			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
09.01.13*					X	X	X	X	X		X	X						X
09.01.99 (limitatamente a contenitori sporchi e stracci sporchi)	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X				
10.01.07			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.09*					X	X	X	X	X		X	X						X
10.01.18*					X	X	X	X			X	X		X				
10.01.19					X	X	X	X			X	X		X				
10.01.20*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.21			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.22*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.01.23					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
10.02.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.07*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.08			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.13*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.14			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.02.15			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.03.04*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10.03.05			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X		
10.03.15*					X	X	X	X			X			X				
10.03.16					X	X	X	X			X			X				
10.03.19*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.20					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.21*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.22					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.23*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.24			X	X	X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.25*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.03.26					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.01*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.04*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.05*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.06*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.04.07*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.01					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.03*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.04					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.05.05*					X	X	X	X			X			X				
10.05.06*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.01			X	X	X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.02			X	X	X	X	X	X			X			X				
10.06.03*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.04					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.06*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.06.07*					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.01			X	X	X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.02			X	X	X	X	X	X			X			X				
10.07.03					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.04					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.05					X	X	X	X			X			X		X	X	
10.07.99 (limitatamente a fanghi contenenti metalli nobili)					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.04					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.08*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.09					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.10*					X	X	X	X			X	X		X				
10.08.11			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
10.08.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.16					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.17*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.08.18					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.09.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.09.05*					X	X	X	X			X	X		X				
10.09.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
10.09.07*					X	X	X	X			X	X		X				
10.09.08			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
10.09.09*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.09.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.09.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.09.12			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.10.03					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.10.05*					X	X	X	X			X	X		X				
10.10.06					X	X	X	X			X	X		X				
10.10.07*					X	X	X	X			X	X		X				
10.10.08					X	X	X	X			X	X		X				
10.10.09*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.10.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.10.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10.10.12					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.05					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.09*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.10					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.11*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.12					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.15*					X	X	X	X			X	X		X				
10.11.16					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.17*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.18					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.19*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.11.99 (limitatamente a soluzioni di acido fluoridrico, altre soluzioni e/o miscele acide)			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
10.12.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.12.05			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.12.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.12.09*					X	X	X	X			X	X		X				
10.12.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
10.12.13					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.06					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.07					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.09*					X	X	X	X			X	X		X				
10.13.10					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.11					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.12*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.13					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.13.14					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
10.14.01*					X	X	X	X			X	X		X				
11.01.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.08*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
11.01.09*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
11.01.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
11.01.11*					X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.12			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
11.01.13*					X	X	X	X			X	X		X				
11.01.14			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
11.01.15*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
11.01.16*					X	X	X	X			X	X		X				
11.01.98*					X	X	X	X			X	X		X				
11.02.02*					X	X	X	X			X	X		X				
11.02.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
11.02.05*					X	X	X	X			X	X		X				
11.02.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
11.02.99 (limitatamente a polveri di scarto)			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
11.03.01*					X	X	X	X			X	X		X				
11.03.02*					X	X	X	X			X	X		X				
11.05.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
11.05.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
11.05.03*					X	X	X	X			X	X		X				
11.05.04*					X	X	X	X			X	X		X				
11.05.99 (limitatamente a polveri di scarto)			X	X	X	X	X	X			X	X		X				



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12.01.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.05			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.07*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.08*					X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.09*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
12.01.12*					X	X	X	X			X	X		X				
12.01.13					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.14*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.15			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.16*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.17			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
12.01.18*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
12.01.19*					X	X	X	X	X		X	X		X				X
12.01.20*					X	X	X	X			X	X		X			X	
12.01.21			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
12.01.99 (limitatamente a contenitori sporchi e stracci sporchi)	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X				
12.03.01*					X	X	X	X	X		X	X						X
12.03.02*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.01*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.04*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.05*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.09*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.10*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.11*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.12*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.01.13*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.04*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.05*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.06*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.07*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.02.08*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.01*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.06*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.07*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.08*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.09*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.03.10*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.04.01*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.04.02*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.04.03*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.05.01*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
13.05.02*			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
13.05.03*			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
13.05.06*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.05.07*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.05.08*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
13.07.01*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.07.02*			X	X	X	X	X	X	X	X	X							X
13.07.03*			X	X	X	X	X	X	X	X	X							X
13.08.01*			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
13.08.02*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
13.08.99* (limitatamente a fondi oleosi di scarto)			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
14.06.01*					X	X	X	X			X	X		X				
14.06.02*					X	X	X	X	X	X	X							X
14.06.03*			X	X	X	X	X	X	X	X	X							X
14.06.04*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
14.06.05*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
15.01.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.02	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.04		X	X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.05	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.06	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.07			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.09			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.10*	X		X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
15.01.11*					X	X	X	X			X	X		X			X	
15.02.02*					X	X	X	X			X	X		X			X	
15.02.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.07*			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.08*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.01.10*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.01.11*			X	X	X	X	X	X			X	X						
16.01.12			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.13			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.01.14*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.01.15			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.01.16			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.01.17			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.18			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.19			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.20			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
16.01.21*					X	X	X	X			X		X	X				
16.01.22			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
16.01.99 (limitatamente a materiale elettrico)			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.02.10*					X	X	X	X			X		X	X				
16.02.11*			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
16.02.13*			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
16.02.14			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
16.02.16			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
16.03.03*					X	X	X	X	X		X	X			X		X	X
16.03.04					X	X	X	X	X		X	X			X		X	X
16.03.05*					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.03.06			X	X	X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.05.04*					X	X	X	X			X	X						
16.05.05					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.05.06*					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.05.07*					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.05.08*					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.05.09					X	X	X	X	X	X	X				X		X	X
16.06.01*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.06.02*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.06.03*			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.06.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.06.05			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
16.06.06*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.07.08*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.07.09*					X	X	X	X			X	X		X				
16.08.01					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.08.02*					X	X	X	X			X	X		X			X	



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
16.08.03					X	X	X	X			X	X		X			X	
16.08.04					X	X	X	X	X		X	X						X
16.08.05*					X	X	X	X	X	X	X	X						X
16.08.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
16.08.07*					X	X	X	X			X	X		X				
16.09.01*					X	X	X	X		X	X			X				
16.09.02*					X	X	X	X			X			X				
16.09.03*					X	X	X	X		X	X			X				
16.09.04*					X	X	X	X		X	X			X				
16.10.01*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
16.10.02					X	X	X	X	X		X	X						X
16.10.03*					X	X	X	X	X		X	X						X
16.10.04					X	X	X	X	X		X	X						X
16.11.01*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.05*			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
16.11.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.06*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.01.07			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.02.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.02.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.02.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.02.04*					X	X	X	X			X	X		X			X	
17.03.01*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.03.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.03.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.04.01			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.03			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.05			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.06			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.07			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.09*			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.10*					X	X	X	X			X	X		X			X	
17.04.11			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
17.05.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.06.01*					X	X	X	X			X	X		X				
17.06.03*					X	X	X	X			X	X		X				
17.06.04			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.06.05*					X	X	X	X			X	X		X				
17.08.01*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.08.02			X	X	X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.09.03*					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
17.09.04					X	X	X	X			X	X		X		X	X	
18.01.01			X	X	X	X	X	X			X			X				
18.01.02			X	X	X	X	X	X			X			X				
18.01.03*			X	X	X	X ⁽¹⁾	X	X			X							
18.01.04			X	X	X	X	X	X			X			X				
18.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
18.01.07					X	X	X	X	X		X	X						X
18.01.08*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
18.01.09					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
18.01.10*					X	X	X	X			X	X		X				
18.02.01			X	X	X	X	X	X			X			X				



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
18.02.02*			X	X	X	X ⁽¹⁾	X	X			X							
18.02.03			X	X	X	X	X	X			X			X				
18.02.05*					X	X	X	X	X		X	X						X
18.02.06					X	X	X	X	X		X	X						X
18.02.07*					X	X	X	X			X	X	X	X			X	
18.02.08					X	X	X	X			X	X	X	X			X	
19.01.02					X	X	X	X			X	X	X				X	
19.01.05*					X	X	X	X			X	X	X					
19.01.06*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.01.07*					X	X	X	X			X	X	X					
19.01.10*					X	X	X	X			X	X	X					
19.01.11*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.01.12			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.01.13*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.01.14			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.01.15*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.01.16					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.01.17*					X	X	X	X			X	X	X					
19.01.18			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
19.01.19			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.02.05*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.02.06					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.02.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.04.02*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.04.03*					X	X	X	X			X	X						
19.04.04					X	X	X	X	X		X	X						X
19.07.02*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.07.03					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.01					X	X	X	X	X		X	X	X		X	X		
19.08.02			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
19.08.06*					X	X	X	X			X	X	X					
19.08.07*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.09					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.10*					X	X	X	X	X		X	X						X
19.08.11*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.12			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.13*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.08.14					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.09.01					X	X	X	X			X	X	X					
19.09.02			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.09.03			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.09.04					X	X	X	X			X	X	X					
19.09.05			X	X	X	X	X	X			X	X	X					
19.09.06			X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.10.01					X	X	X	X			X	X	X					X
19.10.02			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.10.03*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.10.04					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.11.05*					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.11.06					X	X	X	X			X	X	X		X	X		
19.12.01			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.02					X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.03			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.04			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.05			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.06*					X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.07			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.08			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
19.12.12			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
20.01.02			X	X	X	X	X	X			X	X	X					X
20.01.08			X	X	X	X	X	X			X	X	X					



C.E.R.	OPERAZIONE							ZONA										
	R3	R4	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
20.01.10			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.11			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.13*					X	X	X	X	X	X	X							X
20.01.14*			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.15*					X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.17*					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.19*					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.21*			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
20.01.23*					X	X	X	X			X		X	X				
20.01.25			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
20.01.26*					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.27*					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.28					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.29*					X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.30			X	X	X	X	X	X	X		X	X						X
20.01.31*					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
20.01.32					X	X	X	X			X	X		X	X		X	
20.01.33*					X	X	X	X			X	X		X				
20.01.34			X	X	X	X	X	X			X	X		X				
20.01.35*					X	X	X	X			X		X	X				
20.01.36			X	X	X	X	X	X			X		X	X				
20.01.37*					X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.38			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.39			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.01.40			X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	
20.03.01					X	X	X	X			X	X		X			X	
20.03.07					X	X	X	X			X	X		X			X	
20.03.99 (limitatamente ai rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni)					X	X	X	X				X				X	X	

(1) Si rimanda alla prescrizione di cui al punto n.XXI) paragrafo E.5.2

Tabella B2 – Rifiuti in ingresso e suddivisione per aree funzionali

Le modalità di gestione dei rifiuti potenzialmente infetti o a rischio infettivo sono quelle previste dal Dpr 254/2003, ed in particolare:

- lo stoccaggio viene effettuato per una durata massima di 5 giorni;
- lo stoccaggio è effettuato in un'area specificatamente dedicata (area 4);
- nel caso in cui il contenitore originale che contiene il rifiuto si presenti ammalorato, come da procedura di sicurezza, viene effettuato un ricondizionamento/riconfezionamento che consiste nel riporre il rifiuto con l'imballo originale, in un nuovo contenitore più grande.

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici, laboratorio, deposito contenitori vuoti.

Le apparecchiature ed i sistemi di abbattimento presenti presso l'impianto sono:

Zona tettoia C

- 1 tritratore: portata 1.000 kg/h e pezzatura del materiale in uscita di 2/4 cm;
- 1 sistema di aspirazione polveri per tritratore con camino siglato E4;
- 1 pressa per metalli e plastica con potenza di 22 tonn;
- 1 pressa per carta e cartone da 22 tonn.

Zona carico serbatoi adiacente zona 11 (tettoia A e B)

- 7 pompe collegate ai relativi serbatoi



- sistema abbattimento emissioni sfiami serbatoi.

Zona 3

- zona travaso solventi dotata di n°2 punti di emissione E5 ed E6;
- pompa pneumatica ad aria compressa per solventi con portata di 90 l/min;

Zona lavaggio fusti

- 1 macchina lavafusti mobile (non ancora installata);

Sono inoltre presenti presso l'impianto:

- pompe mobili per carico olii;
- pompe mobile per carico rifiuti liquidi;
- idropulitrice;

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

Descrizione delle operazioni di trattamento:

Le attività di trattamento effettuate riguardano operazioni di recupero e smaltimento e possono essere così descritte:

- messa in riserva e deposito preliminare;
- riciclo e recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi, limitatamente ad alcuni CER (attività che sarà effettuata una volta installata la macchina lavafusti);
- raggruppamento preliminare, attuato mediante sconfezionamento, selezione, cernita manuale e adeguamento volumetrico;
- travaso e miscelazione di rifiuti liquidi;
- adeguamento volumetrico tramite triturazione e pressatura;
- lavaggio fusti (attività non ancora installata);

La miscelazione viene effettuata solo sui rifiuti liquidi/ palabili tramite il loro travaso negli apposti serbatoi, cisternette o cassoni ed è finalizzato a produrre miscele di rifiuti con caratteristiche idonee al recupero finale; la miscelazione viene attuata adottando tutte le misure necessarie onde evitare pericoli per lo sviluppo di gas tossici ed a ciclo chiuso tramite pompa di caricamento. Lo scopo della miscelazione è quello di ottenere un rifiuto in quantità accettabile dagli impianti di recupero. Sui rifiuti solidi non viene effettuata alcun tipo di miscelazione.

Lo sfiato dei serbatoi è convogliato a 2 guardie idrauliche in serie e a un filtro a carboni attivi finale. Anche il serbatoio di stoccaggio degli oli è dotato di filtro a carbone attivo.

Per quanto concerne la miscelazione la ditta è autorizzata ad effettuare esclusivamente miscele non espressamente vietate dall'art.187 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. di rifiuti della medesima tipologia merceologica, come riportato nelle tabelle sottostanti:

MISCEL A N.	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	Classe di pericolo (H)	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
1	120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	HP5	Travaso manuale o per mezzo di pompa (zona 11c)	R
	130105*	Emulsioni non clorurate	HP5		
	120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	HP5		
	130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	HP4, HP5		
	130802*	Altre emulsioni	HP5		



MISCEL A N.	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	Classe di pericolo (H)	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
	161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP5		

MISCEL A N.	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	Classe di pericolo (H)	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
2	120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	HP5	Travasamento manuale o per mezzo di pompa dei singoli rifiuti nel serbatoio oli (zona 11b)	R
	130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	HP4, HP5		
	130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	HP4, HP5		
	130113*	Altri oli per circuiti idraulici	HP4, HP5		
	130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	HP5		
	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	HP4, HP5		

MISCEL A N.	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	Classe di pericolo (H)	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
3	130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	HP4, HP10	Travasamento manuale o per mezzo di pompa nell'area travaso solventi in cisternette (zona 3)	R
	140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HH4, HP5, HP6, HP10		

MISCEL A N.	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	Classe di pericolo (H)	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
4	160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	-	Stoccaggio in contenitori a tenuta (zona 5)	R
	160605	Altre batterie ed accumulatori	-		

MISCEL A N.	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	Classe di pericolo (H)	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
5	161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	-	Travasamento manuale	R
	080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	-		

La triturazione avviene tramite l'apposito macchinario collocato sotto la tettoia C a ridosso del capannone C. Il quantitativo massimo triturbabile è di 1000 kg/h, i rifiuti sono caricati da un muletto con cassone ribaltabile ed in uscita hanno una pezzatura di 2-4 cm, vengono depositi in cassoni o big bags per la successiva pressatura. La triturazione avviene per partite omogenee di codici CER: non sono mai triturbati contemporaneamente rifiuti con codici CER differenti. I codici CER attribuiti ai rifiuti decadenti dalla triturazione riportati nella seguente tabella:

CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE	CER IN USCITA
15 01 01	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	19 12 01 CARTA E CARTONE
15 01 04	IMBALLAGGI METALLICI	19 12 02 METALLI FERROSI



16 01 17 17 04 05 20 01 40	METALLI FERROSI FERRO E ACCIAIO METALLO	
15 01 04 16 01 18 20 01 40	IMBALLAGGI METALLICI METALLI NON FERROSI METALLO	19 12 03 METALLI NON FERROSI
15 01 02 16 01 19 16 01 03 16 01 22 16 02 16 17 02 03 20 01 39	IMBALLAGGI IN PLASTICA PLASTICA PNEUMATICI FUORI USO COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 02 15 PLASTICA PLASTICA	19 12 04 PLASTICA E GOMMA
15 01 07 16 01 20 17 02 02 20 01 02	IMBALLAGGI IN VETRO VETRO VETRO VETRO	19 12 05 VETRO
03 01 05 03 03 01 15 01 03 17 02 01 20 01 38	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, PANNELLI DI TRUCIOLARE E PIALACCI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 03 01 04 SCARTI DI CORTECCIA E LEGNO IMBALLAGGI IN LEGNO LEGNO LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20 01 37	19 12 07 LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06
02 02 02 04 02 21 04 02 22 15 02 03 20 01 10	SCARTI DI TESSUTI ANIMALI RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELI DI CUI ALLA VOCE 15 02 02 ABBIGLIAMENTO	19 12 08 PRODOTTI TESSILI
02 03 04 15 01 06 15 02 03 16 03 06	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO O LA TRASFORMAZIONE IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 15 02 02 RIFIUTI ORGANICI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 03 05	19 12 12 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI)

La triturazione dei farmaci confezionati (CER 180109) non pericolosi, provenienti da farmacie, grossisti e distributori farmaceutici, è richiesta ai fini "fiscali" da organi di vigilanza e controllo quali la Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, NAS, per certificare l'effettiva distruzione del bene

La pressatura avviene mediante 2 presse: entrambe, poste sotto tettoia C, con potenza di 22 t, una utilizzata per la carta e il cartone, ed una per i metalli e la plastica.



Il lavaggio dei fusti è previsto nell'apposita area impermeabilizzata e dotata di griglie collegate ad una vasca a tenuta per la raccolta degli sversamenti. Sarà installata un'apposita macchina per il lavaggio dei fusti e che consente il recupero dei fusti sia in metallo che in plastica. Tale macchina opera a ciclo chiuso con ricircolo delle acque di lavaggio che quando non più utilizzate vengono stoccate in due fusti da 200 l, posti nella zona 2 dell'impianto, ed in seguito inviate a smaltimento.

Il lavaggio mezzi, che riguarda solo l'esterno dei veicoli, è effettuato con l'ausilio dell'idropulitrice nella *zona di lavaggio mezzi* del sito. Qui le acque sono raccolte da apposite canalette e inviate al sistema di depurazione consistente in un disoleatore e filtro a coalescenza che successivamente recapita in pubblica fognatura.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

L'azienda non utilizza materie prime ed ausiliarie diverse dai rifiuti.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto relativi al triennio 2018 - 2020 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	contatore	2018	2019	2020
Acquedotto	1130105804	1	1	1
	1234003045	120	121	121

Tabella B2 – Approvvigionamenti idrici

Attualmente i consumi idrici sono legati ai soli usi domestici, il lavaggio esterno dei mezzi viene effettuato molto sporadicamente. Il lavaggio fusti opererà a ciclo chiuso con reintegro dell'acqua all'occorrenza. Sono presenti due contatori a servizio dei due fabbricati. È inoltre presente un misuratore di volume delle acque scaricate dall'impianto di lavaggio mezzi, che consente di stimare i quantitativi d'acqua utilizzati per tale operazione.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici totali e specifici in rapporto con le quantità di rifiuti trattati nel corso del triennio 2018-2020:

Anno	Fonte (¹)	Attività IPPC / NON IPPC	Energia elettrica (kWh)	Tonn rifiuti trattati/a	Energia elettrica specifica (kWh/t)
2018	Rete elettrica	IPPC	51357	1215,7	42,2
2019	Rete elettrica	IPPC	53185	1277,9	41,6
2020	Rete elettrica	IPPC	52562	1343,5	39,1

Tabella B3 – Consumo energia elettrica totale e specifico

In azienda è presente una caldaia alimentata a metano della potenzialità di 98,5 kW adibita al riscaldamento degli uffici.

**C. QUADRO AMBIENTALE****C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	PORTATA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
	Sigla	descrizione							
E1	M1	Caldaia riscaldamento uffici	Discontinua (4 mesi/anno)	300 °C	300	CO NOx	-	N.D.	N.D.
E2 in progetto	/	Cappa laboratorio	discontinua	Temp. ambiente	N.D.	-	-	N.D.	N.D.
E3a	M2-M3- M4-M5- M6-M7	Sfiato serbatoi zona 11a	Discontinua	Temp. ambiente	//	COV	2 guardie idrauliche (acida e basica) + 1 filtro a carboni attivi	Ca. 6	N.D.
E3b	M8	Sfiato serbatoio olii zona 11b	Discontinua	Temp. ambient	/	COV	Filtro a carboni attivi	Ca.4	N.D.
E4	M9	Trituratore e Area di travaso dei rifiuti polverulenti – zona 7	Discontinua	Temperatura ambiente	4.000	Polveri	Filtro a maniche	8	0,0707
E5	/	Area di travaso dei rifiuti contenenti SOV – zona 3	Discontinua	Temperatura ambiente	2.000	COV	Non presente	6	0,5027
E6	/	Area di travaso dei rifiuti contenenti SOV –zona 3	Discontinua	Temperatura ambiente	4.000	COV	Non presente	6	0,5675

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La caldaia M1 è ad uso esclusivamente civile pertanto l'emissione E1 non è soggetta ad autorizzazione (art. 282 - Titolo II Parte V D.Lgs 152/06 e s.m.i)

L'emissione E2 è classificata scarsamente rilevante sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Descrizione delle emissioni

L'emissione **E3a** è a servizio degli sfiati dei 6 serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi da 11 mc; tali sfiati vengono convogliati ad un sistema di contenimento costituito da 2 guardie idrauliche in serie e da un filtro a carboni attivi. Ciascuna guardia idraulica è costituita da un serbatoio in PE da 100 l riempita per circa 75 l. Sulla tubazione di ingresso alla prima guardia idraulica è montata una valvola a clapet per l'aspirazione dell'aria durante le operazioni di scarico dei serbatoi. Lo sfiato della prima guardia idraulica è collettato sulla seconda sul cui sfiato è montato il filtro a carboni attivi. La prima guardia idraulica è riempita di una soluzione di acido cloridrico al 15% per l'assorbimento delle sostanze alcaline, mentre la seconda con una soluzione di NaOH al 15% per l'assorbimento degli acidi.

Il filtro a carboni attivi assorbe eventuali sostanze organiche volatili.

L'emissione **E3b** è a servizio dello sfiato del serbatoio per lo stoccaggio degli oli ed è dotata di un filtro a carboni attivi, diametro Ø300, al fine di assorbire eventuali sostanze organiche volatili.



L'emissione **E4** proviene dalla zona di travaso dei rifiuti polverulenti posta nei pressi del trituratore; il sistema di aspirazione con filtro a secco è dotato di braccio mobile indirizzabile nelle aree di trattamento dei rifiuti.

Le emissioni **E5** ed **E6** sono poste in corrispondenza dell'area di travaso dei rifiuti generanti Solventi Organici Volatili (SOV).

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito e risultano conformi alla DGR 30/05/2012 n°IX/3552.

Sigla emissione	E4
Portata max di progetto (Nm³/h)	4000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a tessuto
Inquinanti abbattuti	polveri
Superficie filtrante (m²)	34 m ² (n°40 maniche)
Velocità di filtrazione (m/s)	0,32 m/s
Grammatura tessuto	Feltro agugliato poliestere 500 g/m ²
Sistema di pulizia maniche	Aria compressa
Rendimento medio garantito (%)	95,00%
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g, t/anno)	~120 kg/a
Ricircolo effluente idrico	no
Perdita di carico (mm c.a.)	40 mm/CA
Consumo d'acqua (m³/h)	no
Gruppo di continuità (combustibile)	no
Sistema di riserva	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1 ora/ogni 15 giorni
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	6 ore/anno
Sistema di Monitoraggio in continuo (si/no)	no

Tabella C2– Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	SIGLA SCARICO PARZIALE	COORDINATE	POZZETTI DI CAMPIONAMENTO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SIST. DI ABBATTIMENTO
S2	S4	X: 505083.63 y: 5069739.66	PC4	acque meteoriche ricadenti sulle coperture acque di 2° pioggia	Pubblica fognatura – rete acque bianche	Disoleatore su 2° pioggia
S1	S3	X: 505080.67 y: 5069737.63	PC3	acque di prima pioggia	Pubblica fognatura – rete acque nere	Filtro a coalescenza
	/	/		scarico servizi igienici		Fossa biologica
	SLM	X: 505075.27 y: 5069734.76	PC5	acque lavaggio mezzi		Disoleatore + filtro a coalescenza

Tabella C2– Emissioni idriche



L'area è servita da pubblica fognatura con un collettore per le acque bianche e uno per le acque nere.

Nel dettaglio l'insediamento origina i seguenti scarichi, (vedi tavola di riferimento Tav.1 planimetria generale):

- ✓ Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture confluiscono in fognatura bianca con punto di scarico finale S2;
- ✓ Le acque di prima pioggia decadenti dai piazzali (scarico parziale S3) vengono trattate mediante un filtro a coalescenza e convogliate nella fognatura nera con punto di scarico finale S1; il sistema di separazione è di tipo dinamico e conforme al RR 4/2006
- ✓ Le acque di seconda pioggia (scarico parziale S4), previo passaggio da un disoleatore, confluiscono in fognatura bianca con punto di scarico finale S2.
- ✓ Le acque di scarico dei servizi igienici confluiscono allo scarico S1;
- ✓ Le acque provenienti dalla zona di lavaggio mezzi vengono raccolte in apposite canalette, sottoposte a trattamento con disoleatore e filtro a coalescenza ed infine accumulate in apposita vasca e scaricate in fognatura;
- ✓ L'area di lavaggio dei fusti non genera scarichi in quanto, al termine del riutilizzo delle acque nel ciclo di lavaggio (operazione che avviene a ciclo chiuso), esse vengono stoccate in appositi contenitori a tenuta ed allontanate come rifiuto.

Eventuali sversamenti accidentali ricadenti sulle pavimentazioni dei capannoni e/o sotto le tettoie vengono raccolti da apposite canalette e recapitati in vasche a tenuta per essere poi smaltiti come rifiuti; sono presenti n. 3 vasche di raccolta:

- vasca interrata da 2 mc in zona 1e;
- serbatoio fuori terra con un volume di circa 10 mc a servizio del capannone A;
- serbatoio fuori terra con un volume di circa 5 mc a servizio dei capannoni B e C.

Sono presenti due pozzetti con misuratore di portata, uno per lo scarico S3 ed uno per lo scarico SLM.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il complesso è inserito in classe acustica V – aree prevalentemente industriali, come da piano di zonizzazione acustica comunale approvato in data 24 maggio 2017. L'ultima valutazione di impatto acustico è stata eseguita in data 13/12/2013 durante la messa a regime dell'impianto e integrata ad aprile 2021 per verificare il rispetto dei nuovi limiti previsti dal piano comunale.

Le emissioni sono risultate conformi ai limiti vigenti in materia di inquinamento acustico.

Le principali sorgenti sonore generate dall'attività sono costituite da: transito mezzi, operazioni di carico/scarico, tritratore, compressore, pompe.

È stato individuato un unico recettore sensibile, corrispondente all'abitazione in Via Casati n. 13.

L'attività è svolta esclusivamente in periodo diurno.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le emissioni al suolo possono considerarsi nulle in quanto:

- ✓ tutte le superfici sono pavimentate e impermeabili;
- ✓ tutte le reti di fognatura e i relativi pozzetti o vasche interrate sono realizzate a perfetta tenuta idraulica;



- ✓ le aree di stoccaggio dei rifiuti sono poste all'interno dei capannoni o sotto tettoia;
- ✓ le acque di lavaggio delle superfici interne e gli eventuali sversamenti di rifiuti liquidi sono raccolti in apposite canalette e da qui inviate a vasche a tenuta, a loro volta pompate nei serbatoi di stoccaggio e di seguito smaltite;
- ✓ i serbatoi per lo stoccaggio degli oli e degli altri rifiuti liquidi sono dotati di bacino di contenimento

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti presso l'impianto derivano principalmente dalle attività di selezione/cernita, confezionamento, travaso, triturazione, miscelazione, nonché dalle ordinarie operazioni di pulizia e manutenzione delle strutture e dei macchinari.

Le principali tipologie di rifiuti in uscita dall'impianto sono classificate con i seguenti codici EER: 19.12.01, 19.12.02, 19.12.03, 19.12.04, 19.12.05, 19.12.07, 19.12.08, 19.12.12.

C.6 Bonifiche

Il Gestore dell'impianto ha dichiarato che lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs 105/2015 e s.m.i..



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui alla Decisione Europea n. 2018/1147 “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità adottate. Tenuto conto delle attività di trattamento rifiuti autorizzate, tale valutazione è limitata alla sezione n.1.

N.	MTD	Stato di applicazione	Note
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
1	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. impegno da parte della direzione II. definizione di una politica ambientale III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari IV. attuazione delle procedure V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive VI. riesame del sistema di gestione ambientale VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite VIII. attenzione agli impatti ambientali IX. svolgimento di analisi comparative settoriali X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) XII. piano di gestione dei residui (cfr. BAT 6.5) XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 6.5) XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12) XV. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	APPLICATA	ECOLOGIA AMBIENTE SRL È CERTIFICATA ISO 14001 La Società non produce residui pertanto non necessita di un piano di gestione. Non sono presenti emissioni odorigene pertanto non è presente un piano di gestione degli odori.
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti b. Predisporre e attuare procedure di accettazione c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e. Garantire la segregazione dei rifiuti	APPLICATA	Procedure di gestione rifiuti e gestione emergenze UNI EN ISO 14001 PA0406-2 – Procedura Gestione rifiuti liquidi e polveri PA0406-3 – Procedura Gestione rifiuti lavanderia e accumulatori al piombo PA0406-4 – Procedura Gestione Farmaci PA0406-5 – Procedura Gestione Solventi PA0406-6 – Procedura Gestione materiale obsoleto, parafarmaceutico e scarti di laboratorio PA0406-7 – Procedura Gestione rifiuti potenzialmente infetti



N.	MTD	Stato di applicazione	Note
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
	f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso		PA0406-8 – Procedura Gestione rifiuti in cernita, sconfezionamento e stoccaggio
3	Istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	PARZIALMENTE APPLICATA NON APPLICABILE PER PUNTO II)	I processi di trattamento dei rifiuti non utilizzano acque. Le sole acque industriali generate dall'insediamento sono le acque di prima pioggia dimensionate e trattate come richiesto da normativa. Le informazioni sulle acque reflue e sugli scarichi gassosi sono gestite mediante i campionamenti analitici e tutte le informazioni/flussi vengono registrati in AIDA. Finora nell'ambito del SGA non è stato predisposto un inventario dei flussi degli scarichi gassosi in quanto le sostanze pertinenti già identificate nell'AIA (COV e polveri) sono le uniche ragionevolmente presenti nelle emissioni
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. - Ubicazione ottimale del deposito - Adeguatezza della capacità del deposito - Funzionamento sicuro del deposito - Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	APPLICATA	ECOLOGIA AMBIENTE SRL È CERTIFICATA ISO 14001 Sono presenti procedure di gestione dei rifiuti comprensive delle fasi di trasferimento e trasporto rifiuti (vedi note alla BAT.2) e procedura di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali	NON APPLICABILE	Viene monitorato l'unico scarico industriale S3 relativo alle acque di prima pioggia e, qualora presente, lo scarico lavaggio mezzi SIm
7	I monitoraggi delle emissioni nell'acqua dovranno essere effettuati almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente	NON APPLICABILE	Il processo di trattamento rifiuti non genera acque reflue. Viene comunque eseguito un monitoraggio periodico delle acque di prima pioggia e lavaggio mezzi.
8	I monitoraggi delle emissioni convogliate in atmosfera dovranno essere effettuati almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera avviene come da piano di monitoraggio
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non avvengono tali attività



N.	MTD	Stato di applicazione	Note
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
	una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. ✓ Misurazione ✓ Fattori di emissione ✓ Bilancio di massa		
10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	NON APPLICABILE L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	L'impianto non genera emissioni odorigene.
11	Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	L'azienda non utilizza materie prime e non produce residui. I consumi idrici ed energetici saranno soggetti a monitoraggio
12	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.	NON APPLICABILE L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	L'azienda non ha mai avuto problemi di molestie olfattive
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti putrescibili e/o marcescibili, né svolti processi che comportino la formazione di odori molesti e/o emissioni diffuse.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito ■ Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse ■ Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità ■ Prevenzione della corrosione ■ Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse ■ Bagnatura ■ Manutenzione ■ Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	APPLICATA	Applicate tutte le tecniche tranne la bagnatura



N.	MTD	Stato di applicazione	Note
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
	■ Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)		
15	Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: ✓ Corretta progettazione degli impianti ✓ Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	Non è presente la combustione in torcia
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito....	NON APPLICABILE	Non è presente la combustione in torcia
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate - protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni - protocollo di risposta in caso di eventi registrati di rumore e vibrazioni - un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.	NON APPLICABILE L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	Il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni non ha mai evidenziato situazioni critiche, da normativa sulla sicurezza le indagini vengono eseguite periodicamente
18	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore	APPLICATA	Applicate tutte le tecniche tranne quella di cui alla lettera "d" (apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni)
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a) Gestione dell'acqua b) Ricircolo dell'acqua c) Superficie impermeabile d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f) La segregazione dei flussi di acque	APPLICATA	I processi di trattamento rifiuti non generano scarichi idrici Applicate tecniche a), c), d), e), f), g), h)



N.	MTD	Stato di applicazione	Note
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
	g) Adeguate infrastrutture di drenaggio h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i) Adeguata capacità di deposito temporaneo		
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica) b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio) c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana) d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione)	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate acque nei cicli lavorativi. Le sole acque industriali sono quelle di prima pioggia trattate con disoleatore come richiesto dalla normativa regionale.
	Tab. 6.1 BAT-AEL per scarichi diretti in corpo idrico	NON APPLICABILE	
	Tab. 6.2 BAT-AEL per scarichi indiretti in corpo idrico	NON APPLICABILE	
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	Nella ISO 14001 è presente la procedura relativa agli incidenti ambientali. È stato predisposto e viene tenuto aggiornato il Piano di Emergenza interna per gli impianti di trattamento rifiuti (art. 26 bis Legge 132/2018, Circolare 2730 del 13/2/2019, e s.m.) trasmettendo le informazioni alla locale Prefettura
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	NON APPLICABILE	
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	NON APPLICABILE	I consumi energetici sono irrilevanti
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi	APPLICATA	
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti			



N.	MTD	Stato di applicazione	Note
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT			
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. ciclone b. filtro a tessuto c. lavaggio a umido d. iniezione d'acqua nel frantumatore	APPLICATA	Filtro a maniche su E4
	Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) Polveri 2 – 5 mg/Nmc		<i>adeguamento limite alle emissioni per le polveri a 5 mg/Nm³ entro il 17/08/2022</i>

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT



D.2 Criticità riscontrate nel corso dell'ultima visita ispettiva condotta da ARPA nel 2021

Nel corso dell'ultima visita ispettiva condotta da ARPA nel 2021 sono emerse le seguenti criticità:

- *In riferimento ai conferimenti di imballaggi che possono presentare contaminazioni al loro interno si ritiene che il Gestore debba assicurarsi della non pericolosità dell'eventuale residuo rimasto adeso all'imballo. Ciò al fine di evitare di effettuare operazioni non consentite e di evitare di effettuare conferimenti a terminali e per operazioni non autorizzate. Tale aspetto risulta fondamentale anche in funzione della sicurezza. -> le procedure seguite dall'azienda garantiscono le verifiche richieste*
- *In merito alla verifica di funzionalità dello strumento per il rilevamento radiometrico, da eseguirsi a prescindere dall'ottenimento di certificazione da parte di un centro LAT, nonché rispetto alla procedura PA0407-01 "Gestione Emergenza Rifiuti Radioattivi RAEE" si evidenzia che risulta essere stato emanato il D.Lgs. 101/20. Al proposito l'azienda dovrà dotarsi di nuova procedura validata da Esperto Qualificato in ottemperanza alla normativa sopra citata che contempli le procedure ad hoc per i rifiuti soggetti alla verifica radiometrica -> l'azienda si è dotata della procedura validata da Esperto Qualificato*

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento in atto / programmate

MATRICE / SETTORE	Riferimento BATC	Intervento	Miglioramento ambientale
TRATTAMENTO MECCANICO RIFIUTI EMISSIONI N ATM	25	Per punto emissivo E4 adeguamento limite alle emissioni per le polveri a 5 mg/Nm ³	Migliorare prestazione ambientale complessiva dell'impianto



E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

I) Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
E2*	Cappa di aspirazione	-	Discontinua	-	-
E3a	Sfiato serbatoi zona 11a	-	Discontinua	COV	20
E3b	Sfiato serbatoio olii zona 11b	-	Discontinua	COV	20
E4	Trituratore e zona travaso materiale polverulento	4.000	Discontinua	Polveri	10 fino al 16/08/2022 5 dal 17/08/2022
E5	Zona travaso rifiuti contenenti SOV	2.000	Discontinua	COV	20
E6	Zona travaso rifiuti contenenti SOV	4.000	Discontinua	COV	20

* Emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

II) Il mancato rispetto dei valori limite sopra riportati e/o comprovati fenomeni di molestia olfattiva comportano la modifica/integrazione dell'impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;



- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- I) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva vanno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- II) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (come definite dall'art. 268 del D.Lgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- III) Le emissioni derivanti dall'attività di travaso dei rifiuti polverulenti devono essere captate e convogliate all'esterno dell'edificio tramite un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento al fine di ridurre i parametri inquinanti al rispetto dei limiti. Il sistema di captazione deve garantire l'efficacia di aspirazione di tutte le polveri emesse.
- IV) L'area adibita allo stoccaggio e al travaso di rifiuti contenenti solventi deve essere efficacemente segregata dagli altri ambienti di lavoro.
- V) Le emissioni derivanti dall'attività di travaso dei rifiuti contenenti solventi devono essere captate e convogliate all'esterno dell'edificio tramite un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento al fine di ridurre i parametri inquinanti al rispetto dei limiti.
- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- VIII) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro cartaceo o informatico dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;



- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con l'Autorità competente e ARPA.

IX) I punti di prelievo e gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove l'Azienda lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.
Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911-1 2013 e successive, integrazioni e modificazioni.
Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
- b. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del Gestore dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
- c. In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali. In caso di guasto dovrà esserne data comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento a essi collegati.
- d. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 13943 del 1° agosto 2003.
- e. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 ed eventuali successive modifiche o integrazioni. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità. Si sottolinea che non è sottoposta a preventiva comunicazione l'installazione di impianti di abbattimento durante la fase di messa a regime.

E.1.4 Prescrizioni generali

- I) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.
- II) **Al fine di rendere pienamente applicata la BAT.3 deve essere mantenuto un inventario dei flussi degli scarichi gassosi nell'ambito del SGA, da aggiornare in caso di eventuali variazioni nella filiera di trattamento.**

Messa in esercizio emissioni nuove o oggetto di modifica

- III) Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione in via telematica e firmata digitalmente a Provincia, Comune e ARPA. Il



termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

- IV) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- V) Entro 20 giorni dalla data di messa a regime degli impianti nuovi od oggetto di modifica, il Gestore è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche in campo volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.
- VI) Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e consenta di cogliere l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;
- VII) Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti, in via telematica e firmati digitalmente, a Provincia, Comune e ARPA ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- VIII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità e la frequenza riportate nel Piano di Monitoraggio.
- IX) *In occasione del prossimo controllo analitico, il Gestore deve verificare le portate effettive delle emissioni in atmosfera che, in occasione degli ultimi controlli inseriti in AIDA sono risultate significativamente inferiori alle portate autorizzate. I risultati ottenuti dovranno essere comunicati all'A.C., chiedendo l'eventuale aggiornamento del provvedimento AIA, qualora necessario.*

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Per lo scarico S1 il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportati nella seguente tabella. Il controllo dei limiti è da effettuarsi mediante campionamenti dal pozzetto PC3 per le acque di prima pioggia e dal pozzetto PC5 per le acque lavaggio mezzi.

N°	Parametro	u.m.	Limite
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	<i>Limite non applicabile</i>
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/l	200
7	BOD ₅	mg O ₂ /l	250
8	COD	mg O ₂ /l	500
9	Alluminio	mg/l	2



N°	Parametro	u.m.	Limite
10	Arsenico	mg/l	0,5
11	Bario	mg/l	<i>Limite non applicabile</i>
12	Boro	mg/l	4
13	Cadmio	mg/l	0,02
14	Cromo totale	mg/l	4
15	Cromo VI	mg/l	0,2
16	Ferro	mg/l	4
17	Manganese	mg/l	4
18	Mercurio	mg/l	0,005
19	Nichel	mg/l	4
20	Piombo	mg/l	0,3
21	Rame	mg/l	0,4
22	Selenio	mg/l	0,03
23	Stagno	mg/l	<i>Limite non applicabile</i>
24	Zinco	mg/l	1
25	Cianuri totali	mg CN/l	1
26	Cloro attivo libero	mg/l	0,3
27	Solfuri	mg H ₂ S/l	2
28	Solfiti	mg SO ₃ ²⁻ /l	2
29	Solfati	mg SO ₄ ²⁻ /l	1'000
30	Cloruri	mg Cl/l	1'200
31	Fluoruri	mg/l	12
32	Fosforo totale	mg P/l	10
33	Azoto ammoniacale	mg NH ₄ ⁺ /l	30
34	Azoto nitroso	mg N in NO ₂ ⁻ /l	0,6
35	Azoto nitrico	mg N in NO ₃ ⁻ /l	30
36	Grassi ed oli animali e vegetali	mg/l	40
37	Idrocarburi totali	mg/l	10
38	Fenoli	mg/l	1
39	Aldeidi	mg/l	2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	0,4
41	Solventi organici azotati	mg/l	0,2
42	Tensioattivi totali	mg/l	4
43	Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
44	Pesticidi totali, esclusi quelli fosforati	mg/l	0,05
45	- aldrin	mg/l	0,01
46	- dieldrin	mg/l	0,01
47	- endrin	mg/l	0,002
48	- isodrin	mg/l	0,002
49	Solventi clorurati	mg/l	2
50	<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml	<i>Limite non applicabile</i>
51	Saggio di tossicità*		Il campione è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale

*Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

Tabella E2 – Limiti scarico fognatura nera

- II) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.



- III) La portata massima autorizzata allo scarico S1 è pari a 1.210 mc/anno, comprensiva delle acque di prima pioggia ricadenti sui piazzali (stimate in 1.200 mc/a) e acque lavaggio mezzi pari a 10 mc/a. Le acque civili che confluiscono nello stesso scarico sono sempre ammesse senza limitazioni

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- I) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento del gestore della fognatura.
- II) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- III) I pozzetti di prelievo campioni devono essere immediatamente individuabili mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo indelebile, a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi ed avviati a smaltimento come rifiuto.
- IV) Le acque derivanti dal lavaggio dei fusti devono essere smaltite come rifiuto e non possono essere immesse in rete fognaria.
- V) Le acque derivanti dal lavaggio degli automezzi possono essere scaricate in fognatura, rete nera, previo trattamento con disoleatore e filtro a coalescenza.
- VI) Gli sversamenti accidentali che si verificano all'interno dei capannoni o sotto le tettoie devono essere raccolti in apposite vasche a tenuta e smaltiti come rifiuto.
- VII) La rete di raccolta delle acque nell'area lavaggio mezzi deve essere realizzata in modo tale da impedire che durante lo svolgimento di attività di lavaggio le acque reflue industriali raccolte nella griglia della piazzola siano recapitate alla vasca di prima pioggia.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il complesso è inserito in classe acustica V – aree prevalentemente industriali, come da piano di zonizzazione acustica approvato in data 24 maggio 2017.

I limiti da rispettare sono i seguenti:

Classi di Destinazione d'uso del territorio	Diurno (06:00 – 22:00)		Notturmo (22:00 – 06:00)	
	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)
I "Aree particolarmente protette"	45	50	35	40
II "Aree prevalentemente residenziali"	50	55	40	45
III "Aree di tipo misto"	55	60	45	50



Classi di Destinazione d'uso del territorio	Diurno (06:00 – 22:00)		Notturno (22:00 – 06:00)	
	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)
IV "Aree di intensa attività umana"	60	65	50	55
V "Aree prevalentemente industriali"	65	70	55	60
VI "Aree esclusivamente industriali"	65	70	65	70

Tabella E3 – Valori limite di immissione ed emissione

Limiti differenziali di immissione:

LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	
Diurno dB(A) LAeq	Notturno dB(A) LAeq
+5	+3

Tabella E4 – Limite differenziale

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. La relazione tecnica dovrà essere redatta secondo le indicazioni e i criteri tecnici di cui alla Delibera di Giunta regionale n. VII/8313 del 8/3/2002.

E.3.3 Prescrizioni generali

- I) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

- II) In caso di revisione/aggiornamento del piano di zonizzazione acustica da parte dell'Amministrazione Comunale, la ditta dovrà verificare la propria posizione alla luce di quanto disposto da tale piano. Nel caso ricorressero le condizioni dovrà essere presentato un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 15 della L. 447/95 e dell'art.10 della L.r. 13/01 nella tempistica prevista (entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione del territorio comunale).

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.



- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (marzo 2013).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) L'azienda deve essere in possesso di una procedura per il controllo radiometrico validata da esperto qualificato in ottemperanza al D.Lgs. 101/20 che contempli le procedure ad hoc per i rifiuti soggetti alla verifica radiometrica.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le operazioni di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria n.1 "Planimetria generale – aggiornamento layout", mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti da eventuali prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW);
- III) Prima dell'installazione dell'impianto lavafusti, il Gestore dovrà trasmettere a Provincia e ARPA una relazione descrittiva delle caratteristiche tecniche e funzionali dell'impianto stesso e una relazione che attesti il rispetto della disciplina sulla cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art.184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per i prodotti e le materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate (R3 – R4).
- IV) Deve essere rispettata la capacità massima di stoccaggio autorizzata per ogni singola area, avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle diverse aree siano sempre mantenuti sgomberi.
- V) La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute e la circolazione dei mezzi opportunamente regolamentata;
- VI) **Prescrizione sostituita da tabella F.6 del Piano di Monitoraggio (paragrafo F.3.8).**



- VII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06, pertanto dovrà essere effettuato in conformità alle condizioni di cui all'art. 185-bis del medesimo decreto.
- VIII) I rifiuti sottoposti a messa in riserva (R13) devono essere avviati al recupero entro 6 mesi.
- IX) Le operazioni di stoccaggio (D15-R13) devono essere effettuate mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee; all'interno della stessa tipologia deve essere garantita la separazione tra rifiuto pericoloso e rifiuto non pericoloso.
- X) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- XI) L'installazione è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
 - iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 2513/11.
- XII) Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- XIII) Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, mediante apposita segnaletica verticale o orizzontale; devono, inoltre, essere adeguatamente distinte le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero.
- XIV) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XV) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- XVI) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
- XVII) Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme



tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono tutte richiamate, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall’Impresa.

- XVIII) La detenzione e l’attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95.
- XIX) I controlli radiometrici previsti sui rifiuti in ingresso devono essere effettuati nel rispetto delle norme di radioprotezione di cui al D.Lgs. 230/95 e seguendo la specifica procedura interna.
- XX) Le operazioni di lavaggio degli automezzi possono essere effettuate esclusivamente nell’apposita area identificata nella planimetria di riferimento.
- XXI) La gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal DPR 15/07/2003 n° 254. **Lo stoccaggio** dei medesimi deve essere effettuato per una durata massima di cinque giorni, nel rispetto delle prescrizioni previste dall’art.8 c.3 del DPR 15/07/2003 n° 254; tali rifiuti non possono in nessun caso essere sottoposti a triturazione e l’operazione D14 è possibile solo come intervento di sicurezza ed emergenza nel caso in cui i rifiuti si trovino in contenitori ammalorati.
- XXII) La triturazione deve essere operata solo su partite omogenee di rifiuti senza dare luogo a miscelazione.
- XXIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XXV) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- a. devono riportare una sigla di identificazione;
 - b. nel caso contengano sostanze responsabili di emissioni maleodoranti devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - c. possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - d. devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento.
- XXVI) Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio, in virtù di quanto riportato alla lettera c del punto precedente, non deve superare il 90% della capacità geometrica del parco serbatoi esistenti e adibiti allo stoccaggio dei rifiuti presso l’impianto.
- XXVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l’inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.



- XXVIII) I mezzi utilizzati all'interno del complesso per il trasporto/movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto/movimentazione di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto/movimentazione di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto/movimentazione di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
- XXX) le operazioni di travaso di rifiuti liquidi effettuate utilizzando contenitori di volume pari o inferiore a 10 litri possono essere attuate manualmente, mentre per volumi superiori ai 10 litri devono essere necessariamente utilizzati dispositivi automatici di travaso (pompe o altro);
- XXXI) i dispositivi ausiliari utilizzati per il travaso dei rifiuti liquidi devono essere sottoposti a pulizia prima di operare con un rifiuto avente codice CER diverso dal precedente;
- XXXII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXXIII) Eventuali emissioni derivanti dalle operazioni di pressatura devono essere captate e convogliate all'esterno.
- XXXIV) Eventuali fasi liquide derivanti dall'operazione di pressatura devono essere raccolte e successivamente smaltite come rifiuto.
- XXXV) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXXVI) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXXVII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXXVIII) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXXIX) I rifiuti aventi CER 20.03.99 "Rifiuti urbani non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni", devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dall'art.12 del DPR 15/07/2003 n. 254.
- XL) I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;



- da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
- da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.

XL1) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14,D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

XLII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XLIII) Viene determinata in € **218.674,54** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine **prescritto**, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €
D13/D14/R3/R4	NP/P	15.000 t/a	28.260,52
D15	P	640 m ³	226.080,00
D15	P con CI organico >2%	1 m ³	5.593,23
D15	NP	550 m ³	97.141,00
R13	P/oli	109 m ³	3.850,42*
R13	NP	200 m ³	3.532,40*
Ammontare complessivo lordo (A)			364.457,57
Riduzione (40%) dell'importo (A) per certificazione ISO 14000 della ditta (B)			145.783,03
Ammontare Totale (A-B) al netto della riduzione del 40%			218.674,54

* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Como e prestare una garanzia pari a € 258.541,77

XLIV) Considerando la gerarchia di trattamento del rifiuto prevista dall'art. 179, comma 1 del D.Lgs 152/2006, per cui deve essere sempre preferito il recupero allo smaltimento, è consentito l'invio di rifiuti ritirati con operazione D15 ad operazioni di recupero, purché limitato a situazioni che devono essere adeguatamente motivate e di cui occorre tenere traccia e fatti salvi espressi divieti di legge.

E.5.3 Prescrizioni per RAEE

- l) I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.



- II) Eventuali modifiche alla procedura scritta di gestione in emergenza degli eventuali rifiuti radioattivi dovranno essere comunicate ad ARPA Lombardia Dipartimento di Como, all'ATS territorialmente competente, all'Autorità competente e agli Enti territorialmente competenti
- III) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- IV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- V) I RAEE devono rispettare quanto previsto dal D.lgs. 49/2014 ed in particolare:
- l'installazione deve avere i requisiti di cui all'Allegato VIII) del medesimo decreto;
 - la gestione dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'Allegato VII) del medesimo decreto;
 - Lo stoccaggio e il trattamento dei RAEE dovrà avvenire esclusivamente nelle zone 5 e 6;
 - Non potrà essere effettuata la frantumazione delle carcasse derivanti dal trattamento dei RAEE;
 - Presso l'installazione non potrà essere effettuata l'estrazione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico (CFC, HCFC, HFC o HC) dai rifiuti che li contengono.
 - Lo stoccaggio di CFC e HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.
- VI) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- VII) Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- VIII) I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.
- IX) La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
- X) Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- XI) Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.



E.5.4 Attività di miscelazione rifiuti

- I) Possono essere operate le operazioni di miscelazione (R12) non espressamente vietate dall'art.187 del d.lgs.152/06 e s.m.i., secondo quanto indicato al paragrafo B.1.2, esclusivamente per i rifiuti e con le modalità indicate nella tabella B2 bis; in ogni caso non può essere operata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite.
- II) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria dell'Allegato G alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate.
- III) È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- IV) La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo le tipologie (codici CER e per i rifiuti pericolosi la classe di rischio di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs.152/06) e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
- V) Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato anche il codice CER attribuito alla miscela risultante che dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- VI) Deve essere sempre allegata al formulario la scheda di miscelazione e nello spazio nota, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
- VII) Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
- VIII) La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
- IX) La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti.
- X) In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art.7 del d.lgs 36/03.
- XI) Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati al recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.



- XII) La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
- XIII) Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
- XIV) Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale
- XV) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate in tabella B2 bis, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

E.5.5 Prescrizioni generali

- I) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- II) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- a. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione all'ATS competente per territorio.
- b. Nel caso in cui le coperture non necessino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione del protocollo di cui all'allegato A alla DDG n. 13237 del 18/11/2008.
- III) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).



- IV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- V) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- VI) Ferma restando le responsabilità in capo al produttore nell'attribuzione del codice EER corretto, i rifiuti costituiti da imballaggi (es. 15 01 02 – 15 01 06), dopo essere stati sottoposti a operazioni di pressatura/triturazione devono essere riclassificati con codice del capitolo 19 xx xx in quanto non più definibili "imballaggi".
- VII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto; il Gestore informa altresì l'autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione di rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica, comunicando, prima di realizzare gli interventi, gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere comunicati secondo le modalità indicate nel DDS n.1696 del 23/2/2009 utilizzando l'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.
- III) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono



essere firmati da un tecnico abilitato. Qualora tali referti siano gestiti informaticamente, dovrà essere garantita la non modificabilità degli stessi successivamente alla data di refertazione.

- IV) Relativamente alle analisi svolte sulle emissioni in atmosfera, nel referto dovrà essere precisata l'attività in corso al momento del campionamento, nonché i rifiuti/sostanze coinvolti nell'attività.
- V) L'Autorità competente provvede a mettere a disposizione del pubblico, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art.29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa, come previsto dal comma 13 dell'art.29-quater e dal comma 2 dell'art.29-decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- VI) Le attività ispettive di cui all'art.29-decies del D.Lgs 152/06 saranno svolte con frequenza almeno triennale o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale, redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18/02/15.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa nel più breve tempo possibile l'autorità competente, l'ARPA, il Comune e l'ATS e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i suddetti Enti.

Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione in atmosfera, l'autorità competente deve essere informata entro le **otto ore** successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Si richiama il Decreto legge 4.10.2018 n. 113, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito piano di emergenza interna (PEI), nonché di fornire ai Prefetti i dati necessari per la predisposizione del piano di emergenza esterna (PEE) e il D.P.C.M. 27.08.2021.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..



La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all’Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell’attività, un Piano di Indagine Ambientale dell’area a servizio dell’insediamento all’interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l’inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all’attività di chiusura;
- b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell’impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell’insediamento;
- c. identificare eventuali parti dell’impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l’eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all’atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell’impianto;
- e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell’ambiente.

All’Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell’avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell’Autorità Competente.



F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli effettuati.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR, ORSO, AIDA) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

L'azienda non utilizza materie prime ed ausiliarie diverse dai rifiuti.

F.3.2 Risorsa idrica

Attualmente i consumi idrici sono legati ai soli usi domestici, molto sporadicamente avviene il lavaggio esterno dei mezzi.

	Anno di riferimento	Fase utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% Ricircolo
Contatore 1	X	X		X	-	-	-
Contatore 2	X	X		X	-	-	-

Tab. F3 – Consumo idrico



F.3.3 Risorsa energetica

Non è possibile distinguere il valore di tale risorsa tra consumo per usi domestici e consumo per trattamento rifiuti (es. trituratore) in quanto non esiste un contatore dedicato.

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (kWh o m ³ anno)	Consumo annuo specifico (KWh per m ³ /t di rifiuto trattato)
Intero complesso	Energia elettrica	X	Intero complesso	annuale	X	-

Tab. F4 – Consumo energetico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro	E1	E2	E4	E5	E6	Frequenza di controllo	Metodi (*)
Composti organici volatili (COV)				X	X	annuale	UNI 13649
PM			X			Annuale	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico

Tab. F3- Inquinanti monitorati

(*) Nel periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo le seguenti priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

Tali priorità andranno considerate anche per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica.

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

A tale proposito si informa che sarà richiesto in sede di visita ispettiva, qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli indicati, che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia le prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

F.3.5 Acqua

Monitoraggio delle acque scaricate in pubblica fognatura. **Trattandosi di scarichi discontinui, con durata non preventivabile e con sistemi di accumulo a monte dello scarico, il campionamento viene eseguito con modalità istantanea.**



Parametri	PC3	PC5	Frequenza di controllo**	Metodi (*)
pH	x	x	semestrale	EN ISO 10523:2012
Conducibilità	x		semestrale	EN 27888:1993
Solidi sospesi totali	x	x	semestrale	EN 872:2005
Materiali grossolani		x	semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	ISO5815_2003
COD	x	x	semestrale	ISO 15705:2002
Alluminio	x		semestrale	EN.ISO 17294-2005
Arsenico (As) e composti	x		semestrale	EN.ISO 11885-2009
Ferro	x	x	semestrale	EN.ISO 11885-2009
Mercurio (Hg) e composti	x		semestrale	EN ISO 12846:2012
Nichel (Ni) e composti	x		semestrale	EN.ISO 11885-2009
Piombo (Pb) e composti	x	x	semestrale	EN.ISO 11885-2009
Rame (Cu) e composti	x	x	semestrale	EN.ISO 11885-2009
Zinco (Zn) e composti	x	x	semestrale	EN.ISO 11885-2009
Fosforo totale	x	x	semestrale	EN ISO 15681-1:2004
Grassi e olii animali/vegetali	x		semestrale	APAT IRSA CNR 5160
Idrocarburi totali	x	x	semestrale	UNI EN ISO 9377-2:2000
Tensioattivi totali	x	x	semestrale	APAT IRS CNR 5170-5180
Composti organici alogenati	x		semestrale	APAT IRSA-CNR 5150
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	x		semestrale	EN ISO 15680

(*) Nel periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo le seguenti priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

Tali priorità andranno considerate anche per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica.

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento.

A tale proposito si informa che sarà richiesto in sede di visita ispettiva, qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli indicati, che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia le prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

** per le acque di lavaggio mezzi compatibilmente con l'attivazione dello scarico

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.



La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F4 – Verifica d’impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Rilevatore portatile	Ad ogni conferimento	Registrazione cartacea/informativa

Tab. F5 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le seguenti tabelle riportano le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
EER non pericolosi (non EER specchio)	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa: Verifica documentale (FIR, altro: scheda compilata da produttore e/o scheda prodotto)	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informativa	X
EER specchio non pericolosi	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa: Verifica documentale (FIR, altro: scheda compilata da produttore e/o scheda prodotto) Verifica analitica non pericolosità tramite una delle seguenti opzioni: propria analisi; certificato di analisi fornito dal produttore; scheda prodotto, scheda sicurezza per rifiuti costituiti da sostanze inutilizzate e non contaminate; altra documentazione qualora non sia possibile tecnicamente effettuare un campionamento rappresentativo	Ogni carico in ingresso Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto e comunque almeno con frequenza annuale	Registrazione cartacea/informativa	X
EER pericolosi	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa: Verifica documentale (FIR, altro: scheda compilata da	Ogni carico in ingresso	Registrazione cartacea/informativa	X



EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
		produttore e/o scheda prodotto)			
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità tramite una delle seguenti opzioni: propria analisi; certificato di analisi fornito dal produttore; scheda prodotto, scheda sicurezza per rifiuti costituiti da sostanze inutilizzate e non contaminate; altra documentazione attestante le caratteristiche di pericolosità qualora non sia possibile tecnicamente effettuare un campionamento rappresentativo	<p>Annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo;</p> <p>ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo;</p> <p>ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto e comunque almeno con frequenza annuale</p>		

Tab. F6 – Controllo rifiuti in ingresso

EER	Quantità annua (t)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
EER non pericolosi non EER specchio	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica	X
		Caratterizzazione analitica del rifiuto	Secondo le tempistiche previste dall'impianto di destino (*)		
EER specchio non pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica	X
		Verifica analitica non pericolosità	Secondo le tempistiche previste dall'impianto di destino (*)		
EER pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/informatica	X
		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o scheda di sicurezza da cui deriva il rifiuto)	Secondo le tempistiche previste dall'impianto di destino (*)		

(*) Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione (art. 8 Dm 5/02/1998).

Per i rifiuti conferiti in impianti di discarica (operazione D1) la caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno (D.lgs 36/2003).



Tab. F7 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La seguente tabella specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici

Impianto / parte di esso / fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione del sistema di trattamento acque prima pioggia/lavaggio mezzi	annuale	Registro di manutenzione
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Manutenzione/sostituzione filtri e guardie idrauliche	Come da manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature	Registro di manutenzione

Tab. F8 – Controlli sui punti critici

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Fusti, cisternette e serbatoi	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie
Caditoie, pozzetti, griglie	Controllo visivo e pulizia	Controllo mensile e pulizia ogni qualvolta le verifiche visive ne evidenziano la necessità	Registro

Tab. F9– Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale	TAV.1	AGG. OTTOBRE 2022